

## ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto:** Sede A.M.A. Via Salaria – Risoluzione disagi e spostamento impianto

**Premesso** che su via Salaria 981 è presente un impianto di raccolta e lavorazione dei rifiuti per la selezione e il trattamento del CDR dell'AMA dal quale da diversi mesi provengono forti miasmi a tutte le ore del giorno e della notte;

**Considerato** che tale impianto, prima della trasformazione da deposito dei mezzi per la raccolta a centro di lavorazione dei rifiuti per la selezione e il trattamento di CDR, non aveva mai arrecato problematiche alla popolazione residente nelle zone limitrofe;

**Considerato** che tale impianto ha funzionato nella fase di collaudo smaltendo una quantità di rifiuti pari a circa 350 tonnellate al giorno, andando poi a regime per una quantità pari a 750 tonnellate al giorno;

**Constatato** che nel 2008 la magistratura ha aperto un'inchiesta in seguito ai rilievi dell'Arpa Lazio, sezione Frosinone, effettuati il 5 maggio del 2008 su due carichi, uno dell'impianto di Rocca Cencia e l'altro dell'impianto gemello di Via Salaria, dove era stato rilevato un parametro non conforme circa la produzione di ecoballe, finalizzate alla produzione del Cdr;

**Considerato** che il 22 aprile del 2010 il Sindaco di Roma Gianni Alemanno e l'ex amministratore delegato di AMA Franco Panzironi sono stati chiamati in audizione dalla

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, presieduta dal parlamentare Pdl Gaetano Pecorella;

Constatato dal verbale pubblico della commissione che in quella sede il Sindaco Alemanno aveva dichiarato di essere a conoscenza delle "contestazioni dell'autorità giudiziaria che riguardano un tecnicismo collegabile alle norme tecniche UNI, che definiscono le specifiche tecniche del Cdr";

Constatato che il 4 maggio del 2011 si è provveduto alla chiusura temporanea della stazione di trasferimento dei rifiuti indifferenziata di via di Rocca Cenca 273 a causa di alcuni problemi nella raccolta dei rifiuti solidi urbani e che la chiusura temporanea ha consentito all'impianto di ottenere nuovamente l'autorizzazione da parte della Provincia di Roma;

Considerato che da tempo i cittadini che vivono e lavorano nei dintorni dell'impianto di via Salaria, gemello di quello di Rocca Cenca, lamentano giustamente disagi dovuti al cattivo odore costantemente presente nel corso della giornata nell'aria circostante;

Considerato che al momento non sono state presentate prove empiriche e rilevazioni che possano categoricamente escludere una possibile tossicità derivante dai miasmi;

Considerato che il processo di raccolta differenziata e di riutilizzo della spazzatura è da considerarsi un'attività prioritaria, ma non può andare a scapito della qualità della vita e della salute dei cittadini;

Considerato che tali impianti necessitano di una serie di autorizzazioni per l'esercizio, non ultimo il nulla osta per l'impatto ambientale;

Considerato che tali impianti devono essere collocati per ovvi motivi lungo le vie di collegamento stradali, ma quanto più lontano dai centri abitati;



**Constatato che** giovedì 8 settembre si è svolta nell'atrio della Parrocchia di Villa Spada una pubblica assemblea partecipata da oltre quattrocento cittadini che hanno sottoscritto una raccolta firme ed hanno richiesto il trasferimento del sito AMA e l'eliminazione dei cattivi odori;

**Constatata** la presentazione di numerosi esposti sulla vicenda;

**Considerato che** l'Ama ha manifestato di sottovalutare il problema con risposte scritte ad alcuni cittadini nel quale genericamente si afferma la funzionalità e la sicurezza dell'impianto, arrivando persino a paventare che i miasmi arrivino del vicino depuratore dell'Accea;

**Constatato che** l'Accea ha smentito di essere responsabile dei miasmi, come peraltro è facilmente verificabile con dei sopralluoghi in zona;

**Considerato che** gli ispettori della Provincia di Roma hanno compiuto un sopralluogo nell'impianto in data 5 settembre 2011;

**Considerato che** in vista della chiusura della discarica romana di Malagrotta, prevista per il 31 dicembre del 2011, il Consiglio dei ministri "ha dichiarato lo stato d'emergenza per accelerare le procedure necessarie all'individuazione di un sito per lo smaltimento dei rifiuti dell'area romana, in vista della chiusura programmata della discarica" e che l'incarico di commissario straordinario è stato affidato il 14 settembre 2011 al prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro;

## **IL CONSIGLIO DEL IV MUNICIPIO CHIEDE**

al Presidente, all'Amministratore Delegato ed al Direttore Operativo dell'A.M.A. di voler sospendere immediatamente e temporaneamente la lavorazione dei rifiuti per la



selezione e il trattamento di CDR, per consentire l'individuazione, le cause e verificare l'eventuale tossicità dei miasmi che creano da mesi disagi ai cittadini.

## CHIEDE INOLTRE

al prefetto di Roma, alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e al Comune di Roma, ognuno per le proprie competenze, di mettere in campo tutte le iniziative necessarie e propedeutiche alla delocalizzazione dell'impianto in un'area più idonea e distante dal centro abitato, compatibilmente con il piano d'emergenza previsto per la chiusura della discarica romana di Malagrotta.

Roberto Moulisone  
Gruppo F. S.  
Giudice Pennipoli

Pietro Stanisl  
P. Stanisl